

Hyalesthes obsoletus

a cura di: Valeria Trivellone

Hyalesthes obsoletus è un insetto appartenente all'ordine degli Emitteri.

Questa specie è nota in viticoltura in quanto capace di veicolare il fitoplasma che causa il Legno nero, giallume della vite analogo alla Flavescenza dorata, in grado di determinare notevoli perdite di produzione.

MORFOLOGIA

L'adulto è lungo 3-6 mm, le ali sono trasparenti, gli occhi rossastri, il capo e corpo neri (Fig. 1). Le forme giovanili sono di color bianco-giallognolo e sono lunghe 0.5-3.4 mm, l'estremità addominale è ornata da un folto ciuffo di lunghi raggi di cera candida (Fig. 2).

E' polifago su piante erbacee quali: convolvolo, ortica, clematide, numerose specie di solanacee e labiate. Solo occasionalmente si sposta su vite. Compie una generazione all'anno.

BIOLOGIA

Gli adulti compaiono scalarmente e volano a partire da metà giugno ad agosto. Le femmine depongono le uova sul terreno, vicino la pianta ospite. Dopo la schiusa, le forme giovanili restano nel terreno all'interno di cavità e si nutrono pungendo le radici della pianta ospite (Fig.3-5). Trascorrono tutto l'inverno nel terreno ad una profondità di 10-15 cm e ad inizio estate gli adulti emergono per nutrirsi a carico delle nervature delle foglie (Fig 5). Il ciclo biologico è schematizzato in figura 6.

DANNI

Gli adulti di *H. obsoletus* sono in grado di trasmettere il fitoplasma che provoca la malattia del Legno nero su vite, ma anche su lavanda, mais e altre solanacee. In particolare su vite, il LN provoca uno o più dei seguenti sintomi: tipico accartocciamento fogliare, mancata lignificazione dei tralci, disseccamento delle infiorescenze, raggrinzimento degli acini. La diffusione della malattia nel vigneto dipende principalmente dalla presenza di alcune piante erbacee spontanee che possono fungere da riserva di inoculo per il fitoplasma. La trasmissione del fitoplasma da una pianta di vite ad un'altra non si verifica in natura, in quanto *H. obsoletus* è in grado di acquisire il fitoplasma dal suo ospite primario (ortica o convolvolo) e trasmetterlo alla vite (Fig. 7).

TECNICHE DI PREVENZIONE E LOTTA

Per la difesa contro la malattia del Legno nero, la lotta contro il vettore *H. obsoletus* mediante l'uso di insetticidi è inefficace e generalmente sconsigliata.

In generale, si consiglia di eliminare sia l'ortica che il convolvolo che possono essere presenti all'interno del vigneto (fila, interfila e scarpate). Si possono prevedere dei diserbi puntuali ad inizio primavera o a fine stagione, quando non sono presenti gli adulti. Bisogna considerare che, se viene effettuato lo sfalcio o il diserbo, eliminando le piante ospiti primarie, l'adulto di *H. obsoletus* sarà costretto a portarsi occasionalmente su vite, aumentando il rischio di trasmissione del fitoplasma.

Per limitare la diffusione della malattia è molto importante riconoscere i sintomi (Fig. 8-11) ed avvisare il Servizio Fitosanitario Cantonale. Le piante sintomatiche vanno comunque estirpate il prima possibile.



Foto 1. Adulto di *H. obsoletus*.



Foto 2. Forma giovanile di *H. obsoletus*.



Foto 3. Forme giovanili all'interno di cavità nel terreno.



Foto 4. Aggregato di forme giovanili nel terreno



Foto 5. Adulto su foglia di ortica.

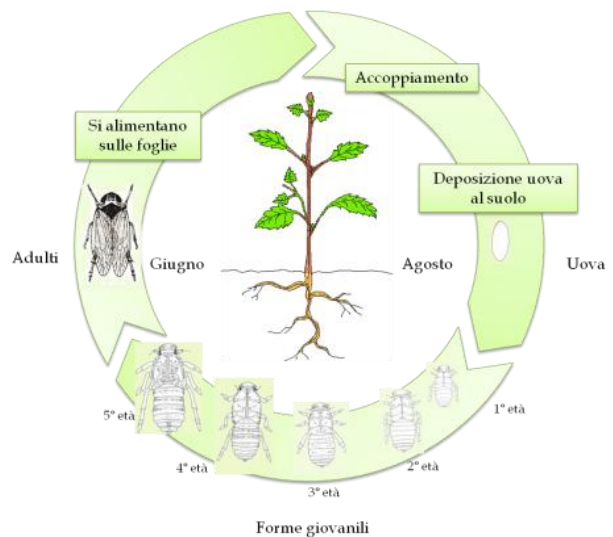


Foto 6. Ciclo biologico di *H. obsoletus*.

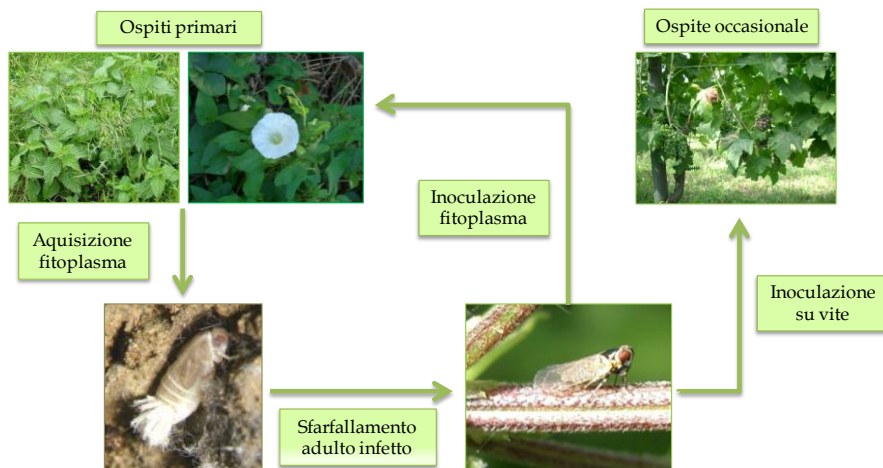


Foto 7. Ciclo del fitoplasma che causa il Legno nero, veicolato da *H. obsoletus*.



Foto 8. Malattia del Legno nero: decolorazione su settori di foglia.



Foto 9. Malattia del Legno nero: arrotolamento del margine fogliare.



Fig. 10. Malattia del Legno nero: mancata lignificazione del tralcio.



Fig. 11. Malattia del Legno nero: disseccamento dell'infiorescenza (a destra) e raggrinzimento del grappolo (a sinistra).